



INVITO AL CINEMA

29^a EDIZIONE

DAFNE

ITALIA, 2019

LUNEDI'

REGIA: FEDERICO BONDI

2

SCENEGGIATURA: FEDERICO BONDI, SIMONA BALDANZI

MARZO

INTERPRETI: CAROLINA RASPANTI, ANTONIO PIOVANELLI, STEFANIA CASINI

2020

DURATA: 94 MINUTI

ORARIO SPETTACOLI: 16,15 - 18,15 - 20,15

DAFNE è un film sospeso tra dramma e commedia, che racconta la sindrome di down con assoluta naturalezza. Fa parte di quel gruppo di titoli del giovane cinema indipendente italiano che, in questi ultimi anni, seguono un percorso produttivo particolare: opere che prendono forma dentro un progetto di ricerca condotto dal cineasta (quasi sempre regista e sceneggiatore insieme) sui personaggi protagonisti della vicenda messa in scena.

DAFNE è il secondo lungometraggio del regista fiorentino **Federico Bondi** (dopo "Mar Nero", del 2008, presentato nella nostra Rassegna estiva sul giovane cinema italiano). L'autore un giorno ha visto in strada un padre anziano insieme a una figlia affetta dalla sindrome di Down e ha iniziato a chiedersi come potesse essere la loro vita. Ci sono infiniti modi per raccontare il diverso e il regista ha preferito la dimensione della normalità. Lontano da eccessi e stravaganze, il suo è uno sguardo attento, privo di pregiudizi, sovrastrutture e retorica, capace di posarsi con gentilezza sul potenziale che avvolge la quotidianità. Al centro della sua storia c'è Carolina Raspanti, sindrome di Down e una naturale disposizione alla recitazione temperata dall'impegno a capire il ruolo, i tempi, le condizioni del set e le emozioni. È lei Dafne, capelli rosso acceso e passo deciso, che avanza sicura per la sua strada facendosi largo nel mondo a colpi di ottimismo e ironia, anche quando, dopo l'improvvisa morte della madre, si ritrova sola con il malinconico padre, chiuso in una muta e solitaria depressione.

Dafne ha 35 anni, i suoi capelli sono tinti da meches rosso ciliegia, e vive in un paese dell'Appennino tosco-emiliano. È una persona seria, precisa, meticolosa, persino pedante come poche altre. Ha un profondo rispetto per il suo lavoro di commessa al supermercato, ha amici e colleghi che le vogliono bene e che ricambia con una positività travolgente. Sa organizzare da sola la sua vita ma vive ancora insieme ai genitori, Luigi (*Antonio Piovaneli*) e Maria (*Stefania Casini*). Quando Maria muore all'improvviso, gli equilibri familiari vanno in frantumi e Dafne non è solo spinta a confrontarsi con la perdita ma deve anche sostenere il genitore ...

DAFNE è un piccolo film fatto di eventi quotidiani, che si muove sul filo rischioso della commedia riuscendo quasi sempre a mantenersi equidistante dai vezzi del cinema d'autore e dalle scorciatoie ruffiane. Nasce da una sceneggiatura che però sarebbe rimasta chiusa nel file di un computer se il regista non avesse incontrato quella forza della Natura che risponde al nome di **Carolina Raspanti**, che ha messo se stessa in Dafne e ha, al contempo, trasferito Dafne in sé. Perché Carolina, come ha dichiarato il regista, non ha letto un rigo della sceneggiatura, che è stata rispettata ma anche adattata di volta in volta grazie alla piena consapevolezza da parte dell'attrice della propria condizione. Carolina Raspanti, classe 1984, è una delle quarantamila persone che oggi in Italia sono affette da sindrome di Down. Se il film fa sorridere, ci fa commuovere e affezionare ai suoi protagonisti, inutile dire che molto dipende dalla protagonista, sulla quale sono cucite le scene, e che porta un elemento di imprevisto e di vita in ogni scena. **DAFNE** è un film italiano di cui dobbiamo andare orgogliosi per ciò che rappresenta: la normalità della vita, di qualunque vita si tratti. Dafne lavora, stringe amicizie, guarda suo padre spegnersi nella vecchiaia e nel dispiacere di aver perso la donna che sosteneva lui e la sua famiglia. La forza di Dafne, la sua caparbità, la sua capacità d'inventarsi e reinventarsi oltre la disabilità è ammirevole. La protagonista non subisce la propria diversità ma la accoglie, ci dialoga, vive la sua condizione con equilibrata serenità. In un mondo che "obbliga" all'efficienza e all'illusorio superamento della sofferenza, Carolina/Dafne ci ricorda di accettare, nei suoi limiti, la condizione data a ciascuno e di viverla pienamente.

DAFNE è stato presentato al Festival del Cinema di Berlino nella sezione *Panorama*, guadagnandosi l'approvazione della stampa internazionale e meritando il **Premio Fipresci**.